

FOCUS RAPPORTO ESTERO 2019

Il Rapporto Estero 2019 è stato elaborato da OICE e Cer – Centro Europa Ricerche. Il campione è composto da 127 società che producono un fatturato complessivo (Italia ed Estero) di 2,05 miliardi di euro pari al 75% della produzione complessiva (Italia ed Estero) di tutti gli Associati OICE.

Di seguito alcuni punti rilevanti del Rapporto:

- **Scenario geopolitico e macroeconomico incerto:** aumento del protezionismo globale, imprevedibilità dei mercati finanziari, rallentamento della crescita mondiale (Il PIL globale nel 2019 dovrebbe aumentare del 2,6%, secondo le stime della Banca Mondiale e del FMI, con differenze rilevanti tra le economie avanzate e le economie emergenti e in via di sviluppo).
- Indipendentemente dal contesto economico generale, **il settore delle costruzioni e delle infrastrutture ha registrato una crescita del 5% nel 2018**. La Cina sta ancora guidando la crescita. Tuttavia, c'è una forte preoccupazione per la capacità della Cina di ripagare ingenti debiti derivanti dallo sviluppo delle infrastrutture e ciò potrebbe minacciare di rallentare la crescita del settore delle costruzioni in tutto il mondo.
- L'importanza dirompente della **trasformazione tecnologia e dell'innovazione**, insieme con l'attenzione alla **tematica ambientale** costituiranno sempre di più i due driver principali per il settore della progettazione e delle costruzioni.
- Il peso dell'estero sulle attività delle società del campione rappresenta circa il 57,4% (1,2 miliardi di euro) del fatturato totale. Rapportato a tutto il settore il 45% del fatturato complessivo è prodotto all'estero **(+8,9% rispetto al 2017 con trend a crescita più debole nel 2019 con +5,9%)**. **Un trend crescente e positivo attivo da alcuni anni.**
- Le società con più di 500 dipendenti (14% del campione) coprono il 79% del fatturato globale. Il 70% della loro produzione è realizzata all'estero. Seguono **le società con meno di 10 dipendenti che svolgono il 49% della loro produzione all'estero (era il 28% nel 2017)**

- La produzione estera per settore: **guida l'Energia (65%)**, seguono trasporti (13%) e costruzioni/urban planning (10%) sono i principali settori di attività.
- **E' evidente che il valore della produzione estera per cliente deriva principalmente da clienti del settore privato**, mostrando un ampio margine di miglioramento sul settore pubblico, sia diretto che tramite concessionario e imprese pubbliche.
- L'Asia, incluso Medio Oriente, è l'area geografica prioritaria per le attività all'estero in termini di valore della produzione (27%), seguono Paesi europei non UE (11%), UE (6%). Per i contratti aggiudicati, prima l'Asia incluso Medio Oriente (17%), seguono UE (6%) e Paesi europei non Ue (5%). Per il portafoglio ordini, primi Paesi europei non UE (16%), segue l'Asia incluso Medio Oriente (12%), poi UE (10%) **La proiezione vede in netto calo l'Asia, ma la specifica riguarda il Medio Oriente.**
- **La situazione attuale mostra ancora la limitata capacità delle società italiane di collaborare con partner stranieri.** La capacità di selezionare e scegliere il partner locale giusto è una strategia vincente, sia in termini di adattamento al contesto locale che di competitività dei prezzi.
- Le società di ingegneria, architettura e consulenza considerano invece banche multilaterali e donatori la scelta preferita per avviare o ampliare l'internazionalizzazione (55% del campione). **La posizione della consulenza italiana nel ranking delle IFI fiscal year 2018 cresce rispetto al 2017 per WB, EBRD, AfDB. Rimane uguale per ADB.**
- Priorità geografiche per i prossimi tre anni: **UE (29%)**, Medio Oriente (15%), Africa (14%), Paesi Europei non UE (13%), Sud-est asiatico (6%). **L'Europa nel suo complesso è al 42%.**
- **Il 57% del campione ha usufruito dei servizi di internazionalizzazione offerti da OICE** anche nell'ambito delle attività promosse in collaborazione con Agenzia ICE e le Istituzioni del Sistema Italia